Rinvenuti straordinari reperti archeologici durante gli scavi lungo la linea dell'Alta Velocità Napoli-Bari

Di **Angelo Giaquinto** - 4 Febbraio 2025

La modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie si intreccia con la storia lungo la nuova linea Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari.

Durante i lavori di potenziamento dell'itinerario, sono emersi importanti reperti archeologici nelle province di Napoli, Caserta e Benevento, svelando un inedito patrimonio culturale.

Un viaggio nel passato: i principali ritrovamenti

I ritrovamenti, presentati oggi nella stazione di Napoli Afragola, testimoniano la ricchezza storica del territorio attraversato dalla nuova linea ferroviaria.

Tra le scoperte più rilevanti, spicca un **villaggio dell'età del Rame** in località Gaudello, un tratto di **basolato dell'antica via Appia** nel comune di Maddaloni e un santuario di epoca ellenistico-romana a Ponte, caratterizzato da un'ampia presenza di materiale votivo.

Inoltre, a Solopaca, è stata rinvenuta una villa romana esposta nella sua interezza, mentre numerose sepolture di cultura campana con ricchi corredi funerari sono emerse in diversi siti. Gli scavi hanno portato alla luce anche monete, oggetti in terracotta e statuine in bronzo.

Archeologia e sviluppo infrastrutturale in armonia

La realizzazione della nuova linea ferroviaria rappresenta non solo un progresso per la mobilità del Mezzogiorno, ma anche un'opportunità per riscoprire e valorizzare il patrimonio storico.

Il Gruppo FS, attraverso un approccio proattivo, promuove l'archeologia preventiva per garantire che le opere infrastrutturali siano compatibili con la tutela del territorio.

Presenti all'evento di oggi, tra gli altri, **Mariano Di Maio**, Responsabile Ambiente e Territorio di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), **Massimo Comedini**, Responsabile Ambiente, Architettura e Territorio di Italferr, **Mariano Nuzzo**, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di

Napoli e le province di Caserta e Benevento e **Ilaria Maggiorotti**, Presidente Archeolog Ente del Terzo Settore.

Foto di gruppo dei relatori

Il convegno ha ribadito l'importanza di un'azione sinergica tra enti pubblici e privati per la conservazione e la valorizzazione delle scoperte.

"I nostri suoli sono ricchi di storie da raccontare"

Il Soprintendente **Mariano Nuzzo** ha dichiarato: *"Un momento significativo quello di oggi in cui valorizziamo e divulghiamo le nuove conoscenze, emerse dalle indagini archeologiche nelle province di Napoli, di Caserta e di Benevento lungo la nuova linea AV/AC Napoli-Bari; luoghi che rappresentano un patrimonio unico, testimoni della storia, dell'arte e della cultura di un territorio da preservare e tramandare. La realizzazione delle infrastrutture ci ha consentito di far emergere tasselli concreti della nostra identità storica, ereditata dal passato per essere proiettata verso il futuro. Gli eccezionali rinvenimenti hanno colmato in alcuni casi un grande vuoto cronologico e culturale, noto in Campania per le varie fasi di occupazione territoriale e hanno aperto continui spunti di riflessione e ricerca."*

"Di grande interesse – ha aggiunto il Soprintendente *-le tracce degli abitati e delle necropoli, databili tra la fine dell'età del Rame e le prime fasi del Bronzo Antico, in località Gaudello ad Acerra, con capanne e arredi perfettamente conservati e sepolture; una porzione integra dell'antica Via Appia, che attraversava il suburbio della città di Calatia (attuale Maddaloni), in direzione della Statio ad Novas (S. Maria a Vico), con tombe a fossa semplice o copertura a cappuccina, che testimoniano pratiche funerarie come la cremazione e l'inumazione; la villa romana a Solopaca, messa in luce durante le indagini archeologiche preventive, ricadente nel suburbio dell'antica città di Telesia, circondata da terreni coltivati per la produzione di vino e olio; i resti di un santuario dedicato a diverse divinità a Ponte con numerosi e diversificati oggetti votivi."*

Mariano Nuzzo, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e le province di Caserta e Benevento

"I nostri suoli sono ricchi di storie da raccontare – ha concluso Nuzzo – *ed è stato il lavoro di squadra e la dedizione dei funzionari che hanno lavorato nel corso degli anni, Paola Aurino, Antonella Tomeo, Luca Di Franco e Andrea Martelli, che ringrazio sentitamente, che ci spinge con entusiasmo a valorizzare e a restituire queste cruciali tracce storiche, attraverso una serie di allestimenti. Il primo alla fine del mese di febbraio al nostro Centro Operativo di Benevento, perché è necessario ripensare il nostro modo di rendere accessibile il patrimonio "diffuso" per guardare al futuro con responsabilità".*

Un impegno costante per la valorizzazione del patrimonio

Il **Gruppo FS**, attraverso le sue società **RFI**, **Italferr** e **Anas**, è parte attiva di **Archeolog**, Ente del Terzo Settore dedicato al restauro e alla conservazione dei reperti rinvenuti nei cantieri ferroviari e stradali. L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del passato attraverso ricostruzioni virtuali, pubblicazioni e mostre, trasformando così le infrastrutture in una finestra sulla storia.

L'incontro di Napoli Afragola segna solo la prima tappa di un percorso che si estenderà a livello nazionale, dimostrando come la modernità possa convivere con le radici storiche del territorio, in un equilibrio tra progresso e tutela del patrimonio culturale.

La nuova linea ferroviaria AV/AC Napoli Bari

L'obiettivo del piano è quello di modernizzare e velocizzare la tratta Napoli-Bari, al fine di migliorare la connettività dell'infrastruttura ferroviaria nel Sud Italia con il Corridoio Core "Scandinavia – Mediterraneo".

Questa iniziativa di rilievo avrà un impatto positivo sull'accessibilità delle aree interessate, apportando benefici ai servizi nazionali, a lunga percorrenza, regionali e merci. Una volta completati i lavori, il tempo di percorrenza tra **Napoli e Bari sarà ridotto a 2 ore**, dimezzando l'attuale durata del viaggio.

Inoltre, il collegamento tra **Roma e Bari richiederà solo 3 ore**, consentendo un risparmio di circa due ore rispetto ai tempi attuali.

Questo ambizioso progetto richiede un investimento totale di **oltre 6 miliardi di euro** e rappresenta anche una significativa opportunità per la creazione di posti di lavoro, coinvolgendo più di **7.000 professionisti** tra ingegneri, tecnici e operai.